

INTERVENTO 21 MARZO 2024, ROMA

Un saluto ai familiari delle vittime innocenti di mafia, la nostra associazione porta con sé da 28 anni il Vostro dolore, la Vostra forza, la Vostra testimonianza, ma soprattutto la sete di verità e giustizia che Vi accompagna.

In queste ore e in questi giorni nei nostri comuni, nelle piazze, nelle scuole leggeremo 1081 nomi e cognomi, ricordando le loro storie per dare a tutti loro eguale memoria e dignità. Dobbiamo vivere quest'atto come una preghiera civile, che rivolgiamo alle nostre coscienze e alla nostra responsabilità nell'essere al servizio delle istituzioni repubblicane con la disciplina e onore che ci è richiesta.

Dobbiamo dire basta ai silenzi, che diventano omertà, basta alla convivenza che diventa connivenza, basta alle scorciatoie che diventano modo di intendere la vita a discapito degli altri e dei più deboli.

La libertà nel nostro Paese, nelle nostre città, nella nostra economia, la tutela dei nostri diritti passano dal rinnovare oggi e ogni giorno il comune impegno contro mafie e corruzione. La criminalità organizzata si sconfigge con la legalità organizzata, praticata e vissuta da ciascuno di noi e prima di tutti da chi ha responsabilità politiche e istituzionali.

Una politica che per essere credibile ha bisogno di impegni concreti, ma anche di una legittimazione popolare, della vicinanza dei cittadini ai tanti amministratori, uno ogni 19 ore, vittima di atti di intimidazione.

Bisogna andare a votare, per non essere complici del disinteresse, per evitare che i voti dei mafiosi e dei corrotti contino di più e possano condizionare le scelte delle amministrazioni e delle comunità.

Per rafforzare la responsabilità dei candidati e per aiutare i cittadini a distinguere e a non confondere abbiamo condiviso con Libera un appello rivolto a tutti i candidati alle elezioni amministrative ed europee. Ringrazio Don Luigi e Libera per aiutarci nel rafforzare la credibilità di chi ci mette la faccia, di chi vuole rifiutare consensi facili e prendersi impegni amministrativi concreti e seri, ma soprattutto per richiedere attenzione, monitoraggio e partecipazione a tutti i cittadini.

Un appello che considera mafie e corruzione come minacce attuali, che inquinano la qualità della nostra democrazia e l'economia legale.

Un appello che chiede di parlare nelle campagne elettorali di questi temi, basta libri dei sogni, raccontiamo il Paese vero, dei 192 miliardi di economia sommersa e dei servizi che mancano perché non ci sono risorse sottratte a tutti noi dal malaffare.

Un appello che chiede ai candidati di avere comportamenti degni della nostra bellissima Costituzione, per cui non si ha paura di raccontare come si finanzia realmente la campagna elettorale.

Un appello in cui ci si impegna ad auto regolamentare i propri comportamenti una volta eletti, perché l'etica viene prima delle leggi e spetta a ciascuno di noi difendere l'onorabilità e la credibilità delle istituzioni, ancor prima della magistratura.

Un appello che impegna ad investire nell'educazione, nella formazione, nella sensibilizzazione, per rafforzare una cultura della legalità costituzionale, per parlare ai nostri giovani, per stare al passo con le mafie che si evolvono costantemente alla ricerca di nuovi business e facendo meno ricorso alla violenza e all'intimidazione.

Un appello che impegna a considerare i beni confiscati una risorsa su cui investire, a partire dallo Stato, e non un problema da allontanare, perché dobbiamo dimostrare concretamente la capacità delle istituzioni di essere più forti delle mafie.

A considerare l'Europa una "casa comune" e non un "bancomat", dove istituzioni, forze dell'ordine, magistratura, organizzazioni della società civile si impegnano per riprendersi la libertà, i diritti, la bellezza e i sogni che la violenza e la forza economica delle mafie vogliono rubare ai tanti cittadini onesti, il welfare e la sanità per i nostri anziani e malati, l'istruzione per i nostri giovani.

Buon 21 marzo di libertà è giustizia.